

**Bragaglio spiega come ha vinto la causa**

## «Sindaco succube Cdo Non è una diffamazione»

Lo aveva promesso: quando fossero arrivate le motivazioni sarebbe tornato sulla sentenza che lo ha visto vincente sulla Compagnia delle Opere. Così ieri Claudio Bragaglio ha convocato una conferenza stampa nello studio di uno dei suoi difensori, Giuseppe Onofri (l'altro è l'avvocato Andrea Ricci), affinché i due legali spiegassero perché la causa per diffamazione che la Cdo gli aveva intentato è stata vinta. «Il tribunale fa tre tipi di accertamenti per definire se è stata commessa diffamazione: la prima è se l'espressione usata in questo caso da Bragaglio in un discorso in consiglio comunale e in un comunicato stampa conteneva espressioni considerate di per sé diffamatorie; l'altra è su libertà di pensiero e di critica politica che vengono considerate superiori alla difesa della immagine se non superano certa misura; infine qual è il giudizio corrente nell'opinione pubblica del soggetto che si ritiene diffamato».

**I LEGALI** di Bragaglio precisano che il tribunale di Brescia si è fermato al primo di questi livelli di valutazione. Nella sentenza dice infatti che la parola lobby, che Bragaglio ha evocato

**Il consigliere Claudio Bragaglio**

affermando che il sindaco Paroli governava condizionato dalle lobby, «è del tutto priva di significati negativi e vuole solo indicare un gruppo organizzato capace di ottenere dal potere politico attenzione». E giudica il ruolo dei gruppi di interesse del tutto normale nella politica delle moderne società post industriali. E che quindi evidenziarlo non è diffamare alcuno. Sottolinea anche che il discorso del consigliere Pd era più ampio e che aveva semmai il sindaco come bersaglio visto che era Paroli accusato di essere sotto tutela. Tutto secondo normale dialettica politica insomma per il giudice della prima sezione.

Bragaglio ha giudicato il dissenso espresso da Cdo «equilibrato» e ringraziato il consigliere Agnellini che in Consiglio lo aveva difeso e criticato la Cdo. ● **E.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

